ANNO 52 MATTINO — TORINO, *Sabato 14 Dicembre 1918* — MATTINO NUM. 345

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24.—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Fondata nel 1867 da Alfredo Frassati

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 5 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche - Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Il Presidente degli Stati Uniti è giunto in Francia

La licenza illimitata estesa fino alla classe 1884
a cominciare dal 18 corrente mese

Il grande che giunge

Woodrow Wilson tocca oggi il suolo di Francia. E non senza fato la nave che l'ha portato attraverso l'Oceano alla terra che ha sofferto con più atroce spasimo i dolori e gli orrori della lotta che ha insanguinato il mondo, non senza fato si intitola da Giorgio Washington. L'eroe più puro della libera America guida ed ispira il soldato ed il duce della «nuova libertà». Egli si è proposto di rialzare nella luce del mondo il vessillo immacolato che i suoi padri inalberarono per la propria salvezza, e con il quale veramente si salvarono. «Che cosa scrissero i fondatori dell'America? Forse ci consigliarono di servire noi stessi a interessi egoistici? No, no! Scrissero di servire l'umanità, di largire libertà al genere umano! Questo il vessillo inalberato in America dagli uomini ricchi di speranza! Questo il faro che delle coraggio a tutti i popoli della terra! E gli uomini anziosi come non mai, fidenti come non mai, accorsero in lunga folla alle nostre prode! E qui trovarono pace, fortuna, eguaglianza». (Wilson).

«Ogni nave che dall'Europa volse verso occidente, portò sempre con sè un carico di speranze e di oppressi. Alla vista della costa apparivano il cuore di quegli uomini palpitò, perchè essi credettero sempre che, scendendo su essa, avrebbero potuto sbarazzarsi di dosso tutti gli aggravi, tutte le classi privilegiate, tutte le catene che tengano gli uomini nella depressione e nello scoraggiamento. Perchè credettero sempre che, scendendo su quella costa, avrebbero ritrovato quel senso pieno di gioia che è fatto di comune umanità; credettero sempre di entrare in quella casta confraternita umana che tende a compiere il bene di tutti contro ogni frode ed ogni inganno» (Wilson).

Ed oggi tutta Europa si volge con egual fede al figlio, al fratello di quegli uomini, perchè l'Europa sa ch'egli «crede fermamente nelle libertà umane, fonte di ogni vita», e che «pur tra mezzo alle difficoltà della vita moderna egli è risoluto di riprendere la gloriosa opera dell'età eroica». L'Europa si vuol delargare dal sangue onde si è inzuppata. Essa ha troppo delorato, ha spasimato troppo per ritornare al suo passato. Essa anzi ha orrore del suo passato. Nel passato è il sangue, è la morte; ed essa si vuol liberare, vuole rivivere «una vita nuova. Una maniera di liberazione francamente inspirata e animata da un soffio di vita altrettanto puro e gradito, quanto quel soffio che fece gonfiar le vele alle caravelle di Colombo, con promessa magnifica di felice vittoria» (Wilson). *E «l'America non oserà mai venir meno» alle speranze che l'Europa ha riposto in essa, ai propositi nuovi che questa viene maturando sull'esempio di essa. Gli uomini non hanno più la stessa anima con la quale sono entrati in guerra. Per quanto i vecchi pregiudizi possano annebbiare le menti dei diplomatici, per quanto gli antichi egoismi possano ingrettire il cuore delle vecchie classi dirigenti, un'umanità nuova s'è formata. Ora parlano le «moltitudini silenziose», alle quali Wilson si rivolse primo, perchè ebbe fede in esse. E le moltitudini, raccogliendo la sua parola, affermano oramai caduto per sempre quel concetto egoistico di nazione, per il quale questa trova il limite alla propria sovranità solo nella propria forza e le moltitudini oggi con Wilson vogliono popoli e nazioni subordinate ad un concetto e ad un interesse superiore, il concetto e l'interesse dell'umanità. E i primi ad asseverare codesto nuovo diritto sono i soldati che hanno combattuto, gli umili che hanno sofferto; perchè gli umili e i soldati sanno meglio di tutti che cosa siano le sofferenze della guerra. Perciò essi con più fede degli altri si volgono oggi all'uomo che sbarca dalla nave fatidica e sperano in lui. Egli finora ha superato sempre le prove cui si è accinto, ha piegato sempre la fortuna al proprio volere. Ma se egli perseveri nel proprio invitto proposito, e dall'Europa insanguinata e divisa faccia uscire un'Europa associata con il mondo in Lega fraterna, l'Europa e il mondo saluteranno in lui il più grande degli eroi. E quel concetto nuovo di umana grandezza che egli insegnò nei suoi libri, meglio ancora che in Washington e in Lincoln, parrà internamente attuale, per la prima volta, in lui: Woodrow Wilson.*

Lo sbarco a Brest

(*Servizio speciale della Stampa*).

BREST, 13, notte.

La squadra che accompagna l'incrociatore corazzato «George Washington», a bordo del quale si trova il Presidente Wilson con la sua signora, gli ambasciatori d'Italia, d'Inghilterra e di Francia, il Segretario di Stato Lansing e gli alti funzionari del seguito, è stata segnalata in vista della costa francese questa mattina. La flotta da combattimento nord-americana aveva lasciato ieri le acque di Portland, al comando dell'ammiraglio Sims, per recarsi incontro alla nave presidenziale. Anche da Queenstown numerose navi erano mosse verso le acque francesi per rendere gli onori a Wilson al suo arrivo. Tutte le navi da guerra americane avevano issato il gran pavese e le bandiere delle Nazioni alleate. L'incontro con la «George Washington» avvenne a settanta miglia ad ovest di Brest e gli equipaggi schierati sul ponte fecero il saluto alla voce, rendendo gli onori militari. Nonostante la mattinata fosse nebbiosa, lo spettacolo ebbe una grande imponenza. L'ammiraglio Sims, che si trovava sulla corazzata «Wyoming», diede immediatamente le disposizioni perchè le tre Divisioni componenti la squadra si ponessero al seguito dell'incrociatore «George Washington» ed il corteo magnifico procedette nella sua rotta preceduto da alcuni caccia-torpediniere.

La flotta degli Stati Uniti è composta di dieci corazzate e di una trentina di caccia-torpediniere; quella francese è composta di due incrociatori, di due caccia-torpediniere e di sei navi di battaglia; quella britannica è formata dalle più belle unità da combattimento.

Frattanto, a Brest, l'attesa era vivissima. Quantunque il freddo fosse intenso e la nebbia piuttosto fitta, la città appariva tutta pavesata ad ogni finestra, ad ogni balcone la bandiera americana sventolava dal mattino accanto a quella francese ed alle bandiere alleate. Per ordine dell'autorità militare di Brest reparti di truppe francesi ed americane si schierarono verso mezzogiorno lungo il percorso del corteo presidenziale per rendere gli onori. Una folla immensa invase le adiacenze del molo di sbarco.

Alle ore 12,30 giunsero con treno speciale il Ministro degli Esteri, Pichon, il Ministro della Marina francese, Giorgio Leygues, l'Alto Commissario francese agli Stati Uniti, Tardieu, l'ambasciatore americano a Parigi, Sharp, i generali Pershing e Bliss, il colonnello Heuse — completamente ristabilito — gli ammiragli Benson e Delon, i presidenti delle Commissioni degli Affari Esteri della Camera e del Senato di Francia, i Delegati dei gruppi parlamentari, i rappresentanti della Confederazione generale del Lavoro e delle Organizzazioni operaie. I Ministri furono ricevuti alla stazione dalle autorità civili e militari. Una musica americana intonò la «Marsigliese», tra le acclamazioni della folla. Pichon, Leygues e le altre autorità si recarono in automobile all'Arsenale, salutati lungo il percorso dalla cittadinanza con vivissimi applausi.

Nelle adiacenze dell'arsenale la folla è tale che i soldati stentano a trattenerla. Nell'avamporto sono ormeggiate due navi-vedette. A bordo di esse salgono i Ministri francesi con le altre personalità ed un largo stuolo di ufficiali francesi ed americani. Una cannoniera è stata cortesemente messa a disposizione dei giornalisti.

Quando il corteo delle navi americane, francesi ed inglesi compare al largo, appena percettibile nella foschia, una prima acclamazione si leva dalla folla tra grida di: Viva Wilson. L'attesa diventa febbrile, ma per quanto si prolunghi non stanca in moltitudine avida di vedere il Presidente. Finalmente le navi che fanno scorta a quella presidenziale si schierano ordinatamente e l'incrociatore «George Washington» entra nelle acque del porto di Brest, alla altezza del forte di Toulbrochio, le cui formidabili batterie sparano a salve in segno d'onore. Dalle navi-vedette sulle quali si trovano i Ministri francesi, al rimorchiatore alcune lance imbandierate, nelle quali scendono Pichon, Laygues e le altre personalità per muovere verso il «Washington». Poco dopo i Ministri francesi salgono a bordo della nave presidenziale. L'incontro con Wilson è molto cordiale. Il Ministro Pichon gli stringe a lungo la mano e gli rivolge il primo saluto a nome del Governo francese. Avvengono quindi le presentazioni. Nel frattempo l'equipaggio ha eseguito il dovuto d'onore

ed il Presidente Wilson può scendere a terra. Un'immensa, formidabile ovazione si leva dalla moltitudine, quando il corteo presidenziale appare. Wilson, che ha alla sua destra il Ministro Pichon, appare visibilmente commosso della dimostrazione che la popolazione di Brest gli tributa con magnifica spontaneità. Lungo tutto il percorso la manifestazione di simpatia si ripete con entusiasmo indescrivibile.

Il saluto a Wilson
della Confederazione generale francese del Lavoro

Parigi, 13, sera.

Il Presidente del Consiglio, Clemenceau, ha dichiarato ai delegati della Confederazione generale del lavoro che la dimostrazione progettata in occasione della consegna di un indirizzo al Presidente Wilson perchè abbia luogo soltanto se il Presidente comunichi la sua personale accettazione. Le organizzazioni della Federazione, hanno perciò abbandonato il progetto ed invitato gli aderenti a salutare ed acclamare il Presidente Wilson subito al suo arrivo a Parigi.

La prossima convocazione del Reichstag
Il discorso di Ebert ai soldati della Guardia

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 13.

Il Governo tedesco ha accolto oramai in massima la proposta di convocare quanto prima il Reichstag, il quale dovrebbe dare la sua esistenza legale all'attuale Governo, o trasformarlo e completarlo. Solo in tal modo, stimano i circoli politici tedeschi, potrà spiegarsi la domanda dell'intesa di avere a fronte, per negoziati di pace, un Gabinetto appoggiato dalla volontà dell'intera Nazione. L'esperimento è pericoloso, perchè, come si sa, prevalevano nel Reichstag i partiti borghesi, i quali sono stranamente o punto rappresentati nel Governo di Ebert e di Haase. E' certo poi che i conservatori nazionali liberali coglieranno l'occasione per rinnovare vecchi attacchi all'opera compiuta sinora dai dominanti odierni, sarà un palliativo, il quale dovrà succedere la previsione tempo l'Assemblea nazionale. Dovrà o dovrebbe, perchè molte voci sorgono contro la convocazione dell'a Costituente, soprattutto da parte dei minoritari spartachisti, che scorgono il pericolo che essa sia un'Assemblea dove i reazionari prevalgano. Aputato per ora il commissario popolare Hoffmann, aveva accennato alla necessità dello scioglimento qualora la corporazione non risultasse socialista, ma il «Vorwaerts» oggierno afferma che se anche, cosa improbabile, le elezioni dessero un'Assemblea nazionale reazionaria, il Governo non seguirebbe certo l'inutile passo, di mandarla a casa, ma i metodi socialisti tedeschi, nel fare la propaganda pacifica fra il popolo, affinchè le elezioni successive riescano meglio conformi alla volontà del paese. Quale, per altro, sia questa volontà, niuno potrebbe adesso dire, troppo sono le correnti che si infiltrano nella vita pubblica e le tolgono la limpidezza. Niuno pourabbe peraltro affermare se il Governo di Ebert e Haase rimarrà sino all'Assemblea nazionale, essendo esso minato da litigi senza fine, e separatito dal lavorio segreto degli indipendenti, che procedono con una ambiguità che sempre più mette in pericolo non solo il Governo, ma la compagine dell'Impero stesso. L'episodio delle armi e dei danari dati da Joffe ai minoritari è avvolto ancora in molte tenebre, ma non vi è più dubbio che gli indipendenti attizzano a fondo bolscevica per preparare e compiere la rivoluzione, e se qualcuno disse la verità nelle polemiche di questi giorni, quegli fu appunto l'inviato dei Soviet, tanto che Solf, indignato profondamente nel vederci lavorare alle spalle i minoritari e nel vederli intralciare tutta l'opera del Governo, si decise a dare le dimissioni, cosa che i maggioritari deplorano vivamente, perchè fra loro non vi ha alcun uomo atto ad assumere con piena cognizione la politica estera. Un giornale scrive che non è torto i socialisti tedesco non seppe fare che, come in Russia, nacque figure, simili ad Ebert, il quale è molto più piccolo che Kerenski, e pazzoidi come Liebknecht, il quale è molto più piccolo che Lenin. Altri giornali conservatori e semplicemente borghesi dicono che qualsiasi democratico non sarebbe una patriota, può sottoscrivere il discorso che Ebert pronunciò all'ingresso della Guardia a Berlino. Ebert, infatti, annunciò col salutare i camerati reduci dal fronte: Continuia di migliaia di voi, disse, ripassano in terra nemica, altre centinaia di migliaia dovettero rimpatriare prima di finire la lotta perchè mutilati dai proiettili nemici. A voi tutti, che vi siete sacrificati per la tutela del paese, spetta la nostra riconoscenza perpetua. I vostri sacrifici, le vostre gesta sono senza esempio; nessun nemico vi vinse. Noi cademmo nella lotta solo quando la superiorità in uomini ed in materiale degli avversari diventò sempre più opprimente. Era nostro dovere non chiedervi sacrifici vani. Voi tenete lontano dalle vostre donne, dai vostri figli e dai genitori l'eccidio e l'incendio della guerra, ed impedisco che i campi e le officine della Germania fossero devastati e distrutti. Mai uomi si compirono opera più grande e soffrirono più di voi». Ebert parlò poi della patria rinata, invitando i reduci a spiegare tutto il loro coraggio, tutta la loro energia perchè il paese risorga a nuova felicità di pace. «Presto suonerà l'ora sinistra della pace; presto l'Assemblea nazionale costituente fonderà saldamente, colla inviolabile volontà di tutto il popolo tedesco, in libertà e la Repubblica. Voi deporrete le armi, che portate da figli del popolo e che non vi furono date per salvare un principato pel popolo, ma solo per esserne la difesa. Dovete cooperare al nuovo avvenire tedesco, all'avvenire del nostro popolo, la cui fortuna le vostre mani operose devono creare».

Quanto alle origini della catastrofe tedesca sul fronte sud-occidentale, la «National Zeitung», di Basilea, apprende da un suo informatore che essa ebbe varie ragioni. Il trasporto sul fronte francese di truppe già affratellatesi coi bolscevichi russi; l'impressione prodotta dalla pace di Brest-Litowsk. Ciò tolse ai soldati ogni voglia di combattere per stabilire l'egemonia sul Belgio e per conquistare il bacino di Briey. L'esercito si divise in due campi: uno, piccolo, pronto a fare una guerra di conquista, l'altro che voleva rimpatriare. Gli opuscoli gettati dagli aeroplani americani fecero grande impressione. Il nome di Wilson divenne popolare fra i soldati tedeschi, i quali si accorsero finalmente che la guerra non era stata mai fatta per la difesa. Si illanguidì la forza d'attacco delle truppe: non solo i soldati, ma anche gli ufficiali diventarono indifferenti, poi ostili al Comando Supremo.

A. B.

La disposizione del Ministro della Guerra

ROMA, 12.

Il ministro della guerra ha circolare in data di ieri ha disposto perchè tutti i militari e graduati di truppa delle classi sino al 1881 compresa, vengano, dietro loro domanda, inviati in licenza illimitata a datare dal 18 corrente mese. Per le classi dal 1881 al 1884 compresa, sempre previa richiesta, i militari che appartengono alle suddette classi saranno inviati in licenza illimitata a datare dal 28 dicembre. Dalla concessione della suddetta licenza illimitate sono esclusi i militari della specialità automobilisti.

Questa notizia ci era stata comunicata per telefono da Roma la notte tra l'11 ed il 12: era comparsa la sera stessa nei giornali di Roma: era stata trasmessa ai giornali di Milano e di altre città che la pubblicarono nelle loro edizioni di ieri mattina. Insomma, era cosa universalmente nota, e dato che il pubblico l'aspettava. Il ora in ora non era di quelle notizie che, comunque, potessero avere ripercussioni sull'animo dei lettori. Ma, come essi hanno potuto accertare nel bianco di prima pagina della nostra edizione di ieri mattina, la censura di Torino ha voluto ad ogni modo impedirne la pubblicazione. La censura di Torino, conseguente alle sue tradizioni di intransigenza (vorremmo dire una parola più cruda ma più significativa) ha voluto sino all'ultimo anche negli estremi limiti delle sue funzioni manifestare la sua costituzionale insipienza. Non valsero ragioni: essa fu inesorabilmente censurino. Così il pubblico ancora una volta ha accertato in quali mani è stata commessa in questi tre anni e mezzo la funzione del giornalismo! Nessun barlume d'intelletto, nessun discernimento, nessuna facoltà di ragionamento, nessun criterio o nel vuoto cervello un'idea sola turbinante: *proibire!*

La censura italiana giudicata all'estero

(*Servizio speciale della Stampa*)

Londra, 13, mattino.

Il corrispondente della Morning Post da Roma, in un messaggio datato dal 6 corrente ed uscito oggi, si occupa della «quasi completa oscurità in cui il pubblico italiano viene tenuto intorno a questioni che sono largamente dibattute nella stampa inglese e francese». Egli conclude: «Nelle ultime sei settimane può dirsi che non è accaduto un solo avvenimento internazionale importante il quale nella stampa londinese, parigina e americana non sia stato annunciato e commentato due o tre giorni prima che al pubblico italiano fosse soltanto permesso di sapere che aveva avuto luogo. Per esempio, le note scambiate tra Wilson e la Germania furono pubblicate qui simultaneamente coi commenti dei fogli inglesi, francesi, americani e finanche tedeschi! In conseguenza l'opinione italiana su questi documenti fu poco seguita all'estero, perchè vi arriva giornalisticamente stantia. Ricordo che uno dei miei colleghi, giungendo qui da Londra, trovò che il pubblico italiano stava leggendo, allora allora una delle più importanti note wilsoniane all'Austria da lui letta nei fogli londinesi al mattino della sua partenza».

Il corrispondente passa quindi all'esame di un caso particolare, quello dei dibattiti sul problema fiume-Istria, ed afferma, tra l'altro, che la censura italiana permette solo a Milano di esprimere libere opinioni a riguardo. Per conto nostro osserviamo che le discussioni sulla jugoslavia sono pure quelle a petto dei fenomeni e dei movimenti mondiali che hanno eco e vengono dibattuti a Londra. Di questi dibattiti, e soprattutto perchè non sono opera di ristretto cenacolo, ma dei migliori cervelli di un grande popolo il quale cerca guardare il mondo ad occhi aperti, il nostro paese dovrebbe poter essere tenuto al corrente con rapidità e libertà.

M. P.

Czernin continua la difesa della sua azione di Governo

Zurigo, 13, notte.

Un dispaccio da Vienna dice che nel discorso tenuto alla Associazione della stampa, il conte Czernin lesse il memoriale che presentò nell'aprile del 1917 all'ex-imperatore Carlo in cui diceva che la situazione era tale, per l'esaurimento degli uomini e del materiale, che non era possibile continuare la guerra e che si sperava di resistere ancora per alcuni mesi, ma che si sarebbe dovuto cedere ai più tardi nell'estate a causa della situazione interna. Czernin espresse il parere che i circoli militari berlinesi si illudevano, nella convinzione che la Germania era alla fine delle sue forze, la qual cosa non era negata dai circoli responsabili politici. Czernin era anche convinto che se si fosse tentata una nuova campagna invernale si sarebbero avuti tali rivolgimenti interni che sarebbe stato meglio concludere una pace molto cattiva. Era anche sua opinione che se gli Imperi centrali non fossero riusciti a concludere la pace nei prossimi mesi i popoli l'avrebbero fatta senza di loro e la rivoluzione avrebbe sparzato tutto ciò per cui si combatteva.

Le truppe tedesche di Odessa disarmate dai massimalisti

Zurigo, 13, notte.

Giunge notizia ufficiale da Pietrogrado che i generali Hoefs e Hoffen Hindriff furono invitati per ordine dei «Soviet» e che le truppe tedesche ad Odessa furono disarmate.

I problemi della smobilitazione e della politica estera in Francia

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 13, sera.

Dopo gli eloquenti discorsi di Deschanel e di Clemenceau, che hanno ieri tradotto a palazzo Borbone i sentimenti di solidarietà e le speranze patriottiche di tutto il paese, la Camera, dopo avere acceso le più alle vette dell'entusiasmo, ha fatto presto ritorno alle discipline parlamentari e alle preoccupazioni di ordine politico. «Le questioni di cui la Camera doveva occuparsi, osserva la «Petite République», erano indubbiamente serie, quali quelle concernenti la smobilitazione e la politica estera. Ma fortunatamente l'opinione pubblica ha talvolta più buon senso che non certi uomini politici e si rende perfettamente conto delle necessità dell'ora presente: essa sa che l'armistizio non è terminato e che, malgrado il suo desiderio inteso a ritornare senza indugio all'ordine normale in ogni cosa, il Governo ha il dovere di prendere le precauzioni utili. L'opinione pubblica sa benissimo che il momento sarebbe scelto male per chiedere una maggior precipitazione, all'indomani del giorno in cui si è annunciato che novecentomila uomini stanno per essere restituiti al paese, ed una misura egualmente indispensabile necessità in questo periodo di transizione; di non affrontare i gravi problemi diplomatici se non dopo studi completi e matura riflessione. In una parola, l'opinione pubblica vuole azione rapida e costante, ma chiede anche quella qualità senza la quale ogni azione sarebbe vana: sangue freddo, cioè, e metodo». Perciò il paese approverà la decisione presa ieri alla Camera.

Questa non è l'opinione dei giornali estremisti, e monire, nell'«Humanité», l'ex-Ministro Marcello Sembat insiste di essere rimasto più impressionato del naufragio delle interpellanze preparate che non dalla grande dimostrazione patriottica causata dai discorsi dei due Presidenti. Bataille non nasconde il suo malcontento per il rifiuto del Governo a far conoscere le sue intenzioni verso la Russia. «Tre deputati, scrive l'organo sindacalista, avevano chiesto di interpellare il Governo sulla condotta che intendeva assumere in Russia. Se vi è, infatti, una questione che riguardi la legittima curiosità del gruppo francese è questa. La rivoluzione si estende a tutta l'Europa. Sconvolgimenti profondi ed immediati ne sono inevitabili, si preannunciano dal Reno agli Urali. Il nostro Governo non può non avere idee su questi sconvolgimenti, ne può non prometterci di adottare un atteggiamento. Ma quale? Mistero. Il Ministro degli Esteri della Repubblica francese non trova di articolare la menoma sillaba al riguardo e trova naturalmente una maggioranza di destra per approvarlo. Una conclusione da questo spaventoso stato di cose è facile trarre. I lettori ne vi incaricheranno senza fatica».

* * *

Oltre al corredo, i soldati rinviati alle loro case in seguito alla smobilitazione riscuoteranno una indennità di uscita di campagna, che il Consiglio dei ministri ha fissato in una somma uniforme di 250 franchi per tutti i gradi indistintamente. Saranno tuttavia concessi aumenti proporzionati al tempo trascorso sotto le armi ed alle situazioni di cui i militari furono oggetto. I militari di marina godranno del privilegio di cui la maggior parte dei soldati sono già beneficiari. Lo stesso avverrà per le spese che ne risulteranno e che sono valutate per le spese che ne risulteranno e che sono valutate a 160 milioni. Inoltre il Governo ha deciso allocazioni alle famiglie dei mobilitati, che continueranno ad essere pagate durante i sei mesi che seguiranno la liberazione delle classi cui appartiene il sostegno della famiglia, ma saranno diminuite dopo il secondo ed il quarto mese. E' pure eccezionalmente favore delle famiglie dei morti o scomparsi durante la campagna, le quali riceveranno la allocazione intera sino al 15 novembre dell'anno prossimo.

C.

La propaganda dei "Soviets,, in Germania

(*Servizio speciale della «Stampa»*)

Parigi, 13 notte.

Il corrispondente del *Matin* da Stoccolma conferma che Joffe, ex-rappresentante del Governo massimalista russo a Berlino, dichiara di avere diffuso pel tramite dell'Ambasciata bolscevica a Berlino opuscoli e scritti massimalisti in tutta la Germania e dato denaro ai socialisti tedeschi affinchè compiano armi. Afferma inoltre che questi scritti ed opuscoli massimalisti vennero diffusi attraverso tutta la Germania per cura del partito socialista indipendente, ed aggiunge di aver consegnato a Barth, membro dell'attuale Governo, parecchi centinaia di migliaia di marchi per acquisto di armi. L'attività rivoluzionaria di Joffe si esercitava, secondo le sue proprie dichiarazioni, in pieno accordo con Barth e altri membri dell'attuale Governo tedesco. Barth ed Haase smentiscono però ufficialmente le affermazioni di Joffe. Il Governo tedesco ha intanto deciso di rifiutare l'accesso nell'impero ai rappresentanti del Governo dei Soviet russo, che volevano partecipare all'assemblea centrale dei Consiglio degli operai e dei soldati.

C.

Il progetto di restaurazione monarchica attribuito a Trepoff

Stoccolma, 13.

Avendo il generale Trepoff smentito la voce che egli fosse di costituire un nuovo Governo russo, il *Social Democraten* afferma che Trepoff ha ricevuto dall'attuale Governo finlandese 500.000 marchi dorati per adoperarli nel progetto di restaurazione della monarchia.

Si ha da Helsingfors che Svinhufvud, capo del Governo finlandese, ha dato le sue dimissioni e che il suo successore sarà nominato giovedì prossimo. Vi sono dissensi circa la nomina del generale Mannerheim; si spera in una soluzione favorevole di negoziati condotti da Mannerheim coi Governi francese ed inglese.

(*Stefani*).

La propaganda dei "Soviets,, in Germania

(*Servizio speciale della «Stampa»*)

Parigi, 13 notte.

Il corrispondente del *Matin* da Stoccolma conferma che Joffe, ex-rappresentante del Governo massimalista russo a Berlino, dichiara di avere diffuso pel tramite dell'Ambasciata bolscevica a Berlino opuscoli e scritti massimalisti in tutta la Germania e dato denaro ai socialisti tedeschi affinchè compiano armi. Affermia inoltre che questi scritti ed opuscoli massimalisti vennero diffusi attraverso tutta la Germania per cura del partito socialista indipendente, ed aggiunge di aver consegnato a Barth, membro dell'attuale Governo, parecchi centinaia di migliaia di marchi per acquisto di armi. L'attività rivoluzionaria di Joffe si esercitava, secondo le sue proprie dichiarazioni, in pieno accordo con Barth e altri membri dell'attuale Governo tedesco. Barth ed Haase smentiscono però ufficialmente le affermazioni di Joffe. Il Governo tedesco ha intanto deciso di rifiutare l'accesso nell'impero ai rappresentanti del Governo dei Soviet russo, che volevano partecipare all'assemblea centrale dei Consiglio degli operai e dei soldati.

C.

Gli imbarazzi dell'Olanda per l'ospite non desiderabile

Amsterdam, 13.

Il *Telegraaf* dice che il primo ministro ha dichiarato ieri alla Camera che è possibile che i Governi esteri desiderino consultare l'Olanda circa una nuova località di residenza da assegnare all'ex-Kaiser. Il Governo olandese non sarebbe contrario a ciò, a condizione che l'Olanda abbia in tale consultazione un posto che tuteli la dignità del Paese. Le misure attuali riguardo all'ex-imperatore tedesco hanno carattere provvisorio, ed il Governo si riserva di prendere una decisione finale.

Il *Vaterland* annuncia che l'ex-imperatrice di Germania si trova gravemente ammalata ad Amerongen: essa soffre di affezione cardiaca.

Bonar Law preannuncia le sue dimissioni

Londra, 13, sera.

Il cancelliere dello Scacchiere, Bonar Law, in un discorso pronunciato a Glasgow, ha detto che prima dell'inizio del nuovo anno finanziario, darà le sue dimissioni dalle funzioni di Cancelliere dello Scacchiere, le quali, unite alle altre che gli si impongono, costituiscono per lui un onere troppo grave.

Un generale turco che si arrende

Londra, 13, sera.

Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che il generale Said pascià, che comandava l'esercito turco operante nell'interland di Aden, si è arreso col suo Stato Maggiore.

(*Stefani*).

Le caratteristiche della campagna elettorale inglese

(*Servizio speciale della Stampa*).

Londra, 13.

La campagna elettorale volge al termine come è inevitabile, vale a dire senza suscitare slanci ed entusiasmi su larga scala. Aveva sperato di sollevare il Paese da un vivido pronunciamento politico di lunga durata, ma i tentativi di galvanizzare il grosso degli elettori sono praticamente falliti. Alla vigilia del voto molti ancora una gran massa che non risponde. Essa sembra mormorare: «Questo Governo ha vinto la guerra; adesso faccia la pace e poi vedremo». Le vibrazioni che rianimano l'atmosfera al culminare della lotta di una volta, si sono ricusate di ritornare e, per accorgersi che si sono le elezioni, debbonsi ricercare ai giornali o essere spinti dalla curiosità ad uno dei pochi comizi di gala dove parli una celebrità. Esiste soltanto come nei primi giorni, un arcipelago di passioni isolanti nel mezzo di un mare di semi-indifferenza. Sembra che le isole di fervore siano due solo nei collegi industriali del nord, dove concentrano il loro massimo sforzo i laburisti. Di questi il redattore politico del «Times» onestamente scrive: «Vi è ben poca vitalità nelle elezioni attuali, ma non ve ne saranno virtualmente alcune senza il «labour party». La causa sono varie. Una è il senso generale che la coalizione è comunque certa di vincere; un'altra è la lontananza degli elementi più vitali della comunità che stanno tuttora al fronte. La scarsità di personale di propaganda, certi errori di impianto ed altre contingenze, favorirono pure il prolungarsi dell'apatia. Sforzi eroici sono fatti per disperderla all'ultima ora, particolarmente dai «leaders», e dagli organi delle coalizione. Il «Daily Telegraph», il «Daily Chronicle», il «Daily Express» afferrano pel braccio l'elettorato, che il «Daily Mail» e la «Morning Post» dicono tra sospettoso ed indifferente, infinitamente: «Vota per chi vuoi, ma vota, altrimenti assisti il nemico». Alle donne in specie vengono indicati i pericoli dell'assenteismo, ma si stenta a commuoverle. Poche escono di casa per ascoltare nell'arringo politico, tranne quelle che son sempre in giro; nei comizi di gala vi ne sono molte troppe, in quelli locali, pochissime.

Ma i meetings ordinari vengono sovente disertati anche dagli uomini. Si narra di parlamentari di prima classe che si devono rassegnare ad uditori in venti o trenta persone, e di altri che si rimangiano il discorso per mancanza di numero. Questo avviene almeno in qualche Collegio metropolitano, in provincia, su al nord, i comizi tenuti dai laburisti in specie sono invece largamente frequentati. I torrenti della folla borghese accorrono solo al richiamo di qualche oratore celebre. Nelle elezioni passate ogni comizione aveva turbolenti assaltatori di uscitori e di contradditori. Stavolta la battaglia è sporadica. E' però probabile che lo scarso interessamento a questa speciale prova politica sia un fenomeno locale. Occorre sperarlo, altrimenti il fenomeno sarebbe malinconico per l'ideale parlamentare e via dicendo.

L'inerzia non si estende ai protagonisti della lotta. I leaders ed i candidati continuano infatti a manifestare intorno i loro disegni, non importa a quale livello. I grandi problemi della ricostruzione, usati da parte la settimana scorsa, non sono più rientrati nel calore della polemica. I coalizionisti hanno usato molta abilità per tenerli fuori. In fama di riforme sociali essi hanno ridotto ogni discussione al massimo denominatore personale, facendone una questione di fiducia con questa formula semplicissima: votate per Lloyd George e lasciate fare da lui. Invece hanno mantenuto al fuoco la questione, posto ultimamente: in prima linea la punizione del Kaiser, l'indennità di guerra ed i plebiscitaggi. Su queste abbiamo avuto fiumi di parole d'ogni calibro e peso, cattivanali nella garanzia che votare per i candidati coalizionisti significa castigare Guglielmo, far pagare alla Germania il costo della guerra ed escludere i tedeschi dall'impero britannico. Il fraseggio rimane ancor oggi accentrato su queste formule ed intorno al programma ricostruttivo regna invece una gran quiete. Non impensieriscono di quel che la coalizione farà o non farà all'interno, cessificazione dei magni organi di guerra, avranno tempo e modo di riparlarsene su razzoleria reale. La sola cosa che oggi urge è un energico mandato pel Congresso della pace.

Dal punto di vista elettorale il nuovo schieramento coalizionista è stato molto abile. Esso ha spazzato via le polemiche sui metodi elettorali e simili, nelle quali la coalizione perdeva terreno al punto che un giorno soltanto il «Telegraph» ed il «Chronicle» osavano difenderla. Ha poi riguadagnato in parte l'appoggio degli organi di Lord Northcliffe e compagni. Ma soprattutto ha messo in forte imbarazzo i liberali esquitiliani ed i laburisti. I primi, secondo l'ipotesi, non possono infatti seriamente boicottare i secondi, propugnando una politica di riconciliazione col popolo tedesco, non possono neppure ammettere che questo oltre a riparare danneggiamenti venga chiamato a rifusionare anche tutte le spese di guerra fatte dagli alleati. Il loro programma accenna al gravame del debito pubblico a cui loro che entro il paese hanno ipotato sulla guerra e non contempla la domanda di indennità al popolo tedesco. Senonchè i coalizionisti dicono al paese: «Qui vi sono duecento miliardi di debiti; volete che il pagamento non costosi, o che il pagamo i tedeschi?». La risposta del più è ovvia ed i laburisti devono difendersi in argomentazioni scomode e spinose, durante le quali è facilissimo tacciarli di germanofilia come viene fatto. Seriamente i laburisti ed i liberali esquitiliani hanno provato negli ultimi due giorni una ripresa controffensiva: la questione della coscrizione. Gli inglesi hanno accettato il servizio militare obbligatorio per battere la Germania ma non lo amano. Per cui, battuta la Germania, e ognuno convinceri che la coscrizione va abrogata. Orbene, i laburisti ed i liberali hanno avuto di colpo l'abolizione della coscrizione a cavallo del loro programma, sfidando la coalizione a fare altrettanto. La mossa è stata così destra che i coalizionisti han dovuto correre subito ai ripari. Essi hanno risposto, anche per bocca di Lloyd George a Bristol, che il Governo intende abolire la coscrizione, ma che tutto dipenderà da quel che faranno le altre Nazioni. Senonchè il ritardo sovrano è l'impegno di abolire la coscrizione in qualunque avvenienza, appena firmata la pace. Finora questo rimedio non è esplicitamente applicato e la contraffensiva degli avversari della coalizione possiede alla sua volta un'arma tagliente.

M. P.

Il malcontento del Belgio contro l'Olanda

(*Servizio speciale della «Stampa»*)

Parigi, 13, notte.

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio olandese circa il passaggio delle truppe tedesche attraverso il Limburgo olandese non hanno fatto che accrescere il vivissimo malcontento esistente nel Belgio contro le concessioni fatte dalla loro vicina alla Germania. L'affermazione del presidente del Consiglio che il passaggio delle truppe tedesche era stato autorizzato «nell'interesse del Belgio», aggiova, a quanto telegrafa il corrispondente da Bruxelles del *Telegramme*, la più violente proteste. I belgi constatano che un fatto brutale resta acquisito, che cioè, grazie alla compiacenza dell'Olanda, forze tedesche, che secondo le più benevoli valutazioni ascendevano almeno a 60.000 uomini, poterono sfuggire alla stretta degli alleati e trasportare in Prussia il bottino rubato alle popolazioni belghe. Inoltre, da informazioni pervenute dall'Olanda, sembra risultare che parecchi soldati tedeschi non sarebbero stati disarmati. L'opinione pubblica chiede dal Governo di Bruxelles un atteggiamento energico e che garanzie siano prese immediatamente.

C.

La difesa dei monopoli di Stato

fatta in Senato dal ministro delle Finanze

Roma, 13 notte

Oggi l'aula è molto affollata. Sono presenti circa duecento senatori. Il presidente del Consiglio è al banco del governo, circondato dai ministri. Ritornato oggi dopo lunga assenza, il ministro Nitti è accolto con applausi dalle tribune. Sono affollate le tribune riservate alle signore. Vi sono già un centinaio di persone. Tasca, Arcoleo, Manzoni, Cannavina.

Sotto la presidenza di Manfredi la seduta è aperta alle ore 15. Si procede alla votazione per la nomina di un segretario della presidenza, eletto il sen. Cannavina con voti 107; per la nomina di un segretario della presidenza, eletto il sen. Presbitero, con voti 97; per la verifica dei titoli del nuovo senatore di un membro del Comitato di protezione e assistenza degli emigrati, eletto il sen. Bergamasco con voti 107; per la nomina di tre componenti la commissione incaricata di esaminare i disegni di legge generali e le norme della Camera elettiva, votano il sen. Carlo Ferraris con voti 103; sen. Ferraris Maggiorino 103; sen. Pellerano 103; sen. Rignano 103; sen. Scialoja 103; sen. Valenzani 103; sen. Vanni 103; sen. Vigliani 103; sen. Gallina 103; sen. Arnaboldi 103; sen. Bettoni 103; sen. Saporito 103; sen. Salmoiraghi 103; sen. Salvia 103; sen. Scalini 103; sen. Tassoni 103; sen. Tommasini 103; sen. Zappi 103; sen. Zucconi 103; sen. Zupelli 103; sen. Zuppelli 103; sen. Zuppetta 103; sen. Zuppetta 103; sen. Zuppetta

Cronaca Cittadina

L'agitazione dei postelegrafonici

Contro il Fascio di Roma

Ieri sera ha avuto luogo una nuova assemblea dei postelegrafonici, il segretario Guidice comunica all'assemblea la presenza del rappresentante del sindacato di 2.a categoria che porta l'adesione degli uscieri e del rappresentante della sezione di Milano che l'assemblea accoglie con vivi applausi, eleggendolo a presidente dell'assemblea. Sapino, quale rappresentante della sezione di Milano, porta il saluto degli organizzati milanesi, compresi i ausiliarie e supplenti, che oggi terminarono solidali col movimento del personale. Spiega le ragioni che determinarono l'agitazione e la necessità di resistere fino al riconoscimento dei diritti del personale. Sconfessa i movimenti nati in Roma all'inizio dell'agitazione, che miravano più che altro alla scalata del pubblico Foro e conseguentemente delle riforme amministrative, che il personale non combatte, ma approva. Biasima la solidarietà grande che esiste fra i postelegrafonici milanesi, che tutti uniti e compatti si attengono ai deliberati dell'organizzazione. Riceve un telegramma speciale al telefonico, che pur essendo in sciopero si unirono ai colleghi postelegrafici nell'agitazione. Circa il programma di rivendicazione comunale che ebbe richiesto dal C. C. furono portati dalle sezioni di Milano alcuni emendamenti che però non si ha difficoltà che siano accolti. Ma più che programma bisogna decidere dell'azione: i colleghi delle altre città sono scesi in lotta e attendono — dice — la solidarietà di tutti i colleghi d'Italia. Solo così si potrà — conclude — conseguire la vittoria.

Giudice legge una lettera del C. C. che invita i federati ad attenersi alle istruzioni che verranno emanate dalla Federazione. Fra gli applausi generali porta quindi l'adesione della Federazione metallurgica. Morelli, a nome dei liveranier, dalle Stato, azione guerr... ...ifica all'agitazione. Lagnabella porta l'adesione del sindacato di 3.a categoria. Signorelli, sentite le dichiarazioni del rappresentante della sezione di Milano, come presidente del Fascio, dichiara decaduta a Torino la sezione del Fascio e invita gli aderenti ad inscriversi alla Federazione. Bergia porta la difesa del C. C., e mandando a parlare dell'azione da esplicare invita i federati a rendersi solidali coi colleghi delle altre città. Parlano ancora Sampietro, Tirando ed altri, tutti concordi nella proposta di unirsi ai colleghi in lotta. La discussione, che riuscì vivacissima, ebbe termine coll'approvazione del seguente ordine del giorno:

« I postelegrafonici torinesi di tutte le categorie, riuniti in assemblea generale nei locali della Federazione in sera del 13 corrente, in conseguenza delle conclusioni dell'assemblea generale del 12 corrente, all'unanimità deliberano, a cominciare dalle ore 24 del 14 dicembre, di astenersi dal lavoro straordinario in tutti gli uffici di Torino fino alla realizzazione dei propri diritti; invitano il C. C. ad uniformarsi ai deliberati della massa e fanno voti che la unione dei postelegrafonici coi ferrovieri e lavoratori dello Stato sia un fatto compiuto ».

* * *

Il Comitato Centrale dei ricevitori postali telegrafici riunito in assemblea straordinaria e dopo analoga discussione ha votato un ordine del giorno in cui constatato « l'intollerabile condizione di disagio economico in cui versa la classe per l'inadeguata retribuzione liquidata con tabelle di coefficienti rimasti inalterati da tempo remoto e quindi incompatibili col rincaro della vita presente, nonchè per la aumentate spese generali di gestione; ritenuto che una immediata revisione di tali tabelle si impone, perchè il lavoro sia compensato con i giusti criteri della nuova economia nazionale, ed equiparato a quello degli altri funzionari deliberò di insistere presso S. E. il Ministro delle Poste e Telegrafi, onde siano date concrete disposizioni per i necessari elevamenti dei coefficienti nelle liquidazioni del futuro trimestre; invita il Ministero a mettere in applicazione il progetto sulla Mutua Cauzioni; e fa voti che il personale delle riscossioni non sia escluso dal beneficio dell'applicato premio della vilteria ».

Il Comitato di Preparazione

e il caro-viveri

Riceviamo: « Il Comitato torinese di preparazione, convinto che la soluzione del complesso problema interno al caro viveri dipenda per la gran parte dall'attiva e vigile collaborazione della cittadinanza colle Autorità locali; avuto con questo uno scambio di idee in proposito e gentili affidamenti circa le provvidenze del caso; invita gli Enti che curano gli interessi dei cittadini ad inviare ciascuno un proprio rappresentante alla riunione che si terrà giovedì, 19 corr., alle ore 21, nel salone della Camera di commercio, gentilmente concesso. I cittadini che intendano intervenire alla riunione possono ritirare il biglietto d'invito presso il Comitato torinese di preparazione, nelle ore d'ufficio, e cioè dalle 10 alla 12 e dalle 14 alle 18 ».

Distribuzione di semola frumento

Il Municipio comunica che a partire da lunedì, 16 corr., negli spacci municipali, nelle Cooperative e nei principali negozi di cereali, paste e farine, verrà fatta una distribuzione straordinaria, cioè una volta tanto, di semola di frumento, in ragione di grammi 300 per razione individuale, contro distacco del tagliando - Disponibile lire, a pagina 17 della tessera di razionamento, e al prezzo di L. 0,55 per chilogramma.

Assegnazione di sussidi a militari torinesi

Dovendo la Congregazione di Carità di Torino procedere nel prossimo mese di gennaio alla assegnazione di quattro sussidi di lire ottantasette e cinquanta centesimi (L. 87,50) caduno, di fondazione della Cassa di Risparmio locale, a favore di militari, *cittadini torinesi che abbiano preso parte a campagne di guerra*, si avvisano coloro che credessero di aspirarvi, a presentare entro il 31 del corrente mese le loro domande alla Segreteria della Congregazione di Carità, corredandole dei seguenti documenti: 1.o Atto che dimostri nel richiedente la qualità di cittadino torinese; 2.o Stato di famiglia, certificati di povertà e di buona condotta, da rilasciarsi dall'Autorità municipale; 3.o) Congedo militare da cui appaia il servizio prestato in guerra; 4.o) Tutti quegli altri documenti che possano avvalorare la domanda e dimostrare le condizioni del richiedente.

Per un ricovero municipale

Ci si comunica che il Municipio avrebbe intenzione di chiudere il giorno 20 il Ricovero temporaneo notturno di via Arsenale, N. 2, che permette a molti infelici, uomini e donne, di trovare riparo per qualche notte nella stagione invernale. Se l'informazione è esatta, sarebbe molto opportuno che il Municipio sospendesse la sua deliberazione, tanto più che la chiusura di tale ricovero in questo periodo rigidissimo lascierebbe molti poveretti senza un luogo dove trascorrere la notte al coperto.

Una novità al Carignano

Questa sera la Compagnia di Tina Di Lorenzo, rappresenterà la commedia in quattro atti, di Carlo Veneziani: *La fiaccola sul mondo*. Questo lavoro di genere comico ed ironico venne già rappresentato a Genova ed a Milano con pieno successo di applausi e con numerose repliche.

I servizi civili dell'aviazione

ed i traffici automobilistici

La *Stampa Sportiva* (Illustrazione d'Italia) ha pubblicato il suo 50.o fascicolo della 17.a annata, ricco di illustrazioni e vario per articoli. E' in vendita ovunque al prezzo di centesimi dieci e costituisce una delle pubblicazioni popolari illustrate più interessanti d'Italia. Il sommario di questo numero comprende: Il Giro di Milano - Le Olimpiadi a Roma — I Servizi civili dell'aviazione — Dopo la Vittoria, Velocità della Donna — I nostri problemi sportivi — I traffici automobilistici, ecc. Due intere pagine sono dedicate alla donna che in continuità alla Vittoria e sangue italiche integrale le rappresentano nelle diverse manifestazioni di intelligenza, lavoratrice della terra, operaia di officine di meccanica, conduttrice di automobili, distributrice di soccorsi. **Leggete e diffondete la *Stampa Sportiva*.**

Si comunica

Sono soggetti rispettivamente a tasse uniche coloro che possiedono vetture, panfilenti e bellardi nel territorio di Torino, e quelli che tengono al loro servizio domestici dell'uno o dell'altro sesso, somministrino o no ai medesimi alloggio od il vitto, sono considerati come domestici anche le conduttori d'automobili private. Tutti coloro che possiedono veicoli, tanto pubblici quanto privati inclusi quelli adibiti a professione, commercio o industria, e tutti coloro che tengono domestici, sono avvisati fin d'ora che la denuncia all'Ufficio municipale delle Tasse, debbono farla entro il 30 corrente mese, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 del giorno feriali.

Coloro che, per proprietario, od in qualsiasi altro possesso di animali soggetti alla tassa sul bestiame od a quella sulle bestie da tiro, da sella e da soma, non fanno denuncia, verranno a ciò costretti, a termini di legge, e per la prima volta — entro 15 giorni dalla data del presente manifesto.

Il ruolo dei contribuenti alla tassa di vigilanza annuale delle bicocche di cittadini e sobborghi per l'anno 1919, approvato dalla Giunta municipale e vistato dal prefetto, trovasi depositato per otto giorni a far tempo da oggi nell'Ufficio Tasse (via Corte d'Appello, 3) dove chiunque potrà prenderne visione. Trascorso tale termine esso verrà messo in riscossione presso la Tesoreria Municipale. Si conceda poi all'Autorità di Pubblica Sicurezza, si avverte che per ottenere la rinnovazione della licenza per l'anno 1919, gli esercenti devono nella seconda metà del corrente mese pagare presso la civica Tesoreria la tassa di rinnovazione al quale effetto è necessario esibire al Tesoriere anche la licenza d'esercizio pel 1918.

Segnando la Cronaca

CALZATURE

La Valle E. Allocati e C. - Calzature fini - Via Venti Settembre 67, angolo via Bogino, vi fa un dovere di avvisare le sue spett. Clientele che, per effetto di Decreto Luogotenenziale, precisamente cesserà la vendita delle *Calzature di lusso* pelle *ecc. ecc.* gambaletto.

Previene perciò le signore che possono ancora trovare un copioso assortimento di queste calzature, tanto nelle vere originali americane, che di propria lavorazione a mano tacco Louis XI, a prezzi di assoluta convenienza. Completano questi assortimenti altri tipi di calzature nei più variati modelli, sia da signora, uomo, ragazzi, ecc., sempre a prezzi eccezionali.

I Divertimenti

Un convegno di belle signore al *Cinema Ambrosio*

Così può definirsi il « venerdì chic » di ieri, che vide affollarsi l'elegante e fresco salone dispetto del *Cinema Ambrosio* di tante e tante belle signore. In mezza alla squisita nevrosità mondana si svolsero le applaudite danze delle coppie Gay-Miss Nelly e Annie-Roberts. La fine orchestra rallegrò l'ambiente col suo artistico programma. Nella sala delle proiezioni furono ammirate le repliche della orientale film di Lucio d'Amora: La chiamavano *Cascia*, delicata interpretazione di Soava Gallone e di Amleto Novelli. Oggi e domani, ultime definitive repliche.

INTOLERANCE!

Imminente la ripresa di questa grandiosa film americana, la più colossale film del mondo, la cui esecuzione costò parecchi milioni e nelle cui scene multiformi si muovono ben centomila interpreti.

Le ultime di "Galeor,,

al Cinema-Teatro Vittoria

Oggi e domani ultime repliche definitive della seconda serie di *Lagrime del popolo*, e *che il mendicante di via del Tempio*, settimo di *Galeor* Emilio Boccalini contro i trame di perfidi nemici e nemiche.

" LA SIGNORA DALLE PERLE ,,

con VITTORIA LEPANTO e A. HASAY

Lunedì, 16, avrà luogo la *première* di una delle più straordinarie film d'arte, in quattro atti, ispirata al celebre romanzo di A. Dumas figlio: *La signora dalle perle*. La Casa Film Cenacolo questo lavoro con incredibile ricchezza di mezzi e con un gusto d'arte raffinatissimo. La protagonista è Vittoria Lepanto, la quale, oltre a darci una interpretazione impeccabile e lodatissima, sfoggia una serie di stupende toilettes.

Ultimi due giorni di LYDA BORELLI

al SALONE GHERSI

in " Una notte a Calcutta ,,

La tragica e magnifica film della *Cines*, che chiude la carriera artistica della bellissima Lyda Borelli, continua ad essere ammirata da uno pubblico eccezionale che trova nella protagonista tutte le doti migliori per un completo fama una delle attrici nostre predilette. Questa stagione è perfetta sotto dare la Casa editrice all'ultima manifestazione della sua celebre « vedette », e di spettatori, mentre rimangono suggestionati dalla passionalità successiva dell'interprete squisita, plaudono le vicende del dramma scritto e apprezzano la bellezza scenica perfetta che superbamente le inquadra. Ultimi due giorni di replica.

CINEMA ITALA

" LE MINIERE DEL NICARAGUA ,,

Ultimi due giorni di questa interessantissima seconda serie dell'*Elegante canaglia*, con l'episodio emozionante dell'*automobile travolgente*, lanciata in piena velocità verso un precipizio, con a bordo, legata e imbavagliata, la vaga protagonista. Lunedì, 16, la terza serie: *Gli occhi d'acciaio*.

— Imminente il *tamponamento di Ponte vecchio*.
— Quando prima *Charlot, Filippetto e Teodoro*.
— In preparazione *Il diamante della morte*.

"Romanzo della morte,, oggi allo "Splendor,,

Protagonista LYDIA QUARANTA

Oggi e domani: « *Il romanzo della morte* », nuova per Torino, recentissima interpretazione di Lydia Quaranta. Lunedì: « *Idillio giovanile* », protagonista *Maria Jacobini*, prossimamente: *I lupi grigi*, con Emilio Ghione.

Cenni storici sui tessuti di cotone

Si ricorda agli interessati quanto dispone il D. L. 17 novembre, N. 1609, relativamente alla denuncia dei tessuti di cotone di cui quantitativo superi presso esercizi detentore, i 500 kg. Le denuncie, in duplo, dovranno essere inviate all'Associazione Cotoniera Italiana, Milano, via Manzoni, 31, entro il giorno 8 corrente, si richiama al riguardo l'attenzione degli interessati sull'art. 1 del D. L. suddetto, circa le sanzioni a carico di chi omette di fare la prescritta denuncia, o fa la fuori tempo, o la fuori mezzi.

Note cittadine

Impiegati bancari di Torino. — I bancari della nostra Credito Italiano, Commerciale, Sconto, Banco di Roma sono pregati di trovarsi stasera in ore 21, nella sede dell'U. I. L. in via Parini 2, per importanti comunicazioni e deliberazioni.

Corpo Nazionale Giovani Esploratori. — Domani, in corrente ore 9, adunata alla Palestra in via Rossini ai soli gli esploratori e novizi per formazione delle squadre. Si ricorda che nel corrente mese deve essere pagata la Cassa di sottoscrizione 1918 di L. 3.

TELEFONI DELLA « STAMPA » POSTAGO I NUMERI 15-40 DIREZIONE - 11-36, 11-15 REDAZIONE - 15-01 SEGRETERIA ed UFFICIO INSERZIONI.

La sgradita avventura di una bella signora

accarezzata e derubata di 60 mila lire

in una stanza d'albergo

Ieri sera si è presentata nell'ufficio del Commissario di servizio, dove l'attendeva una bella signora signora, molto elegantemente e sobriamente vestita, ricompensata quel povero stampino, che, dopo aver fatto le scale a tutta corsa, si era presentato ansante e sudato, con un biglietto da visita in mano. Narrò di chiamarsi Adriana Rosa, contessa di Chiusano, di essere giunta da Genova, quella mattina, per recarsi a Parigi in prima spedizione di bagagli e con lo stesso treno, partito alle 13, era giunta a Torino. Si era recata all'albergo Trombetta, in piazza Castello, dove aveva preso alloggio in una camera al 2.o piano, ed era uscita per fare alcune commissioni, lasciando in una valigia, che aveva portato con sè, la somma di 60 mila lire. Gli autori del furto si sarebbero introdotti e nascosti durante la giornata nei locali interni, oppure sono penetrati di notte approfittando chiavi false, poichè non si trovarono traccie di scasso. Nella notte poi operarono con tutta comodità, asportando certamente in un corpo di refurtiva incontrollabile e pesante. Non si hanno finora traccie dei ladri nè dei ricettatori della roba.

— Un altro rilevante furto è stato compiuto nell'alloggio abitato dalla signora Meunier Angela in corso Valentino, 40, ieri mattina i soliti ignoti penetrarono con chiave falsa nel detto alloggio e asportarono circa 1500 lire di danaro.

— Mediante scalata alcuni ignoti penetrarono in una fabbrica di cerapel in via Pallamaglio, in cui devevano subito dopo fuggire per l'allarme dato dal custode Leopardi Bartolomeo che accorsi della loro presenza, riuscì due colpi in circolo. Al numero delle denunzie aderire il cittadino del Perino Sigismondi, ma i ladri, privati della refurtiva, poterono fare scomparire rapidamente le loro tracce.

La scorsa notte, in via Palazzo di città, 18, ignoti scassinarono due vetrine contenenti effetti confezionati specialmente alla negoziante Comunale Lucia, per rilevarne una quantità al rimborso del valore di L. 1000. I ladri si [illegible] mediante di un biglietto della Cassa di risparmio col deposito di L. 120.

Ignoti penetrarono nella stalla di Lesso Orfeo in regione Santa Margherita, 282, e vi rubarono una vacca di sette anni del valore di L. 900.

Ignoti rubarono da un carro pacchi contenenti una quantità di distintivi militari per un valore di L. 800.

Gli agenti della sezione di Borgo San Paolo arrestarono gli autori del furto di [illegible] commesso sabato scorso, alla [illegible] di Lanzo, ai danni di [illegible] di [illegible] antonello municipale, in corso Peschiera. Essi furono identificati per Carbonati Piero di Giacomo, d'anni 27, abitante in via Vercelli 27, muratore, Bonelli Piero di Domenico d'anni 25, abitante in via Valperga, N. 50, muratore, e Bona Giovanni, di anni 18, pure muratore, abitante in via Germanasca, 28.

Uccise dal tram

Ieri sera, una sconosciuta dell'apparente, operaia, di circa 40 anni, in corso S. Martino angolo via Savara, venne investita da un tram della linea, riportando gravissime lesioni interne, dovettero trarre il misero corpo da sotto la vettura. Non è stato ancora identificato.

Ai San Giovanni

Simonda Antonio, di anni 3, abitante in via XX Settembre, 41, alle ore 13.45 ieri, in via Bligny Silvia in [illegible] da un [illegible] militare. Riportò la frattura dell'omero sinistro, e la risultò guaribile in 40 giorni al chirurgo di guardia.

— Serra Luigi di anni [illegible] abitante in via Giacinto [illegible], fu investito alle Legnaie da [illegible] da [illegible] di via Cigna. Riportò lesioni [illegible] guaribili in 20 giorni.

— De Rossi Luigi, di anni 53, mercante ambulante, abitante alla Pellerina, riportò la frattura di varie costole in un investimento di automobile di [illegible] di via Cigna. Fu ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni.

— Temporale Leonardo, di anni 36, muratore, abitante in via Palazzo di città, 18, ignoti asportarono due vetrine contenenti effetti confezionati specialmente alla negoziante Comunale Lucia, per rilevarne una quantità al rimborso del valore di L. 1000. I ladri si [illegible] mediante di un biglietto della Cassa di risparmio col deposito di L. 120.

Ignoti penetrarono nella stalla di Lesso Orfeo in regione Santa Margherita, 282, e vi rubarono una vacca di sette anni del valore di L. 900.

Ignoti rubarono da un carro pacchi contenenti una quantità di distintivi militari per un valore di L. 800.

Gli agenti della sezione di Borgo San Paolo arrestarono gli autori del furto di [illegible] commesso sabato scorso, alla [illegible] di Lanzo, ai danni di [illegible] di [illegible] antonello municipale, in corso Peschiera. Essi furono identificati per Carbonati Piero di Giacomo, d'anni 27, abitante in via Vercelli 27, muratore, Bonelli Piero di Domenico d'anni 25, abitante in via Valperga, N. 50, muratore, e Bona Giovanni, di anni 18, pure muratore, abitante in via Germanasca, 28.

Sul delitto di via Campana

Due altri arresti

Nel raccoglimento e nel silenzio succedute alla febbrile attività nei primi giorni, continuano le indagini dirette alla scoperta degli autori del delitto di via Campana, il quattro in persona dedica una parte delle sue giornate ad udire le notizie ed i rapporti verbali dei funzionari sul fatto. Un'attività pari, diremo apparente naturalmente i funzionari, e gli agenti della squadra mobile, i quali per farsi esercitare profes utile posseggono più ottima conoscenza nel mondo della malvivenza. Le ricerche si estendono oggi particolarmente fra le persone che avevano qualche dimestichezza coi due sventurati coniugi. La maggioranza di tali conoscenti sono persone provenienti dall'America e che avevano avuto in passato dei rapporti personali con Chiariano. Sembrerebbe però che le ricerche siano in tale campo non assolutamente infruttifera della Polizia, che in parte si svolge anche fra le schiere della delinquenza abituale. Sappiamo infatti di arresti, di individui gindicati moralmente capaci di ogni sanguinario; ma si tratta di misure suggerite da sospetti, vaghi e da leggeri indizi. Tuttavia è lecito sperare che buon esito di lavoro, non resti infruttuoso.

Tra i vari arresti se ne sono compiuti due di persone che avevano occasione di avvicinare e frequentare i poveri Chiariano. Qualche indizio di notevole importanza avrebbe giustificato questo provvedimento della Pubblica sicurezza.

Una serie di furti

La Dilla Carello e De Marchi esercente uno stabilimento di produzione di accessori per automobili, ha denunziato alla Questura un furto di oggetti diversi per un valore che si aggira sulle 50 mila lire. Gli autori del furto si sarebbero introdotti e nascosti durante la giornata nei locali interni, oppure sono penetrati di notte approfittando chiavi false, poichè non si trovarono traccie di scasso. Nella notte poi operarono con tutta comodità, asportando certamente in un corpo di refurtiva incontrollabile e pesante. Non si hanno finora traccie dei ladri nè dei ricettatori della roba.

— Un altro rilevante furto è stato compiuto nell'alloggio abitato dalla signora Meunier Angela in corso Valentino, 40, ieri mattina i soliti ignoti penetrarono con chiave falsa nel detto alloggio e asportarono circa 1500 lire di danaro.

— Mediante scalata alcuni ignoti penetrarono in una fabbrica di cerapel in via Pallamaglio, in cui devevano subito dopo fuggire per l'allarme dato dal custode Leopardi Bartolomeo che accorsi della loro presenza, riuscì due colpi in circolo. Al numero delle denunzie aderire il cittadino del Perino Sigismondi, ma i ladri, privati della refurtiva, poterono fare scomparire rapidamente le loro tracce.

La scorsa notte, in via Palazzo di città, 18, ignoti scassinarono due vetrine contenenti effetti confezionati specialmente alla negoziante Comunale Lucia, per rilevarne una quantità al rimborso del valore di L. 1000. I ladri si [illegible] mediante di un biglietto della Cassa di risparmio col deposito di L. 120.

Ignoti penetrarono nella stalla di Lesso Orfeo in regione Santa Margherita, 282, e vi rubarono una vacca di sette anni del valore di L. 900.

Ignoti rubarono da un carro pacchi contenenti una quantità di distintivi militari per un valore di L. 800.

Gli agenti della sezione di Borgo San Paolo arrestarono gli autori del furto di [illegible] commesso sabato scorso, alla [illegible] di Lanzo, ai danni di [illegible] di [illegible] antonello municipale, in corso Peschiera. Essi furono identificati per Carbonati Piero di Giacomo, d'anni 27, abitante in via Vercelli 27, muratore, Bonelli Piero di Domenico d'anni 25, abitante in via Valperga, N. 50, muratore, e Bona Giovanni, di anni 18, pure muratore, abitante in via Germanasca, 28.

Abbonamenti ordinari alla "STAMPA,,

per l'anno 1919, sempre in dipendenza del Decreto Luogotenenziale del 2 dicembre 1917, che ha obbligo di aumentare il prezzo degli abbonamenti, a vista l'abbonamento inferiore ai 3 mesi.

LA STAMPA

	Anno	Semestre	Trimestre
Italia e Colonie Lire	28,50	14,50	7,50
Estero . . Franchi	47,50	24,—	12,50

"LA STAMPA,, e la "STAMPA SPORTIVA,,

(illustrazione d'Italia)

	Anno	Semestre	Trimestre
Italia e Colonie Lire	33,50	17,—	9,—
Estero . . Franchi	52,50	26,50	15,—

Abbonamenti per l'Estero a mezzo degli Uffici Postali.

Con una notevole riduzione sui prezzi fatta da tempo i abbonamenti all'estero possono effettuarsi alla **STAMPA** per tramite degli Uffici postali di loro residenza

Cambi d'indirizzo — Per qualsiasi cambiamento d'indirizzo inviare *venti centesimi* e *la fascetta* con cui si riceve il giornale.

I gli abbonati sono vivamente pregati di rinnovare *sollecitamente* l'associazione *inviando la fascetta* (indirizzo) colla quale ricevono il giornale.

Tutti, vecchi e nuovi abbonati, ricordino che interruzioni, ritardi, errori spiacevoli *Ogni venire si possono evitare col non attendere gli ultimi giorni a prendere l'abbonamento.*

Stato Civile di Torino

(4 dicembre 1918)

NASCITE: 12, cioè maschi 8, femmine 4.

MORTI: Pittavia Giovanna ved. Bonaghelli, di anni 80, al Cottolengo — Pontevetrano, coniug. Napoli, 19 — Cimino Giuseppe fu Giovanni, di 4, di Buttigliera, scuola, via Nazionale, 2 — Domenichi Maria n. Flandina, di 61, di Chivasso, casalinga, via Nazionale, 26 — Sesia Carlo fu Lorenzo, di 47, di Montemagno, segretario, piazza Castello, 11 — Taverna Maria ved. Secondi, di 80, di Almese, pensionata, via Bligny, 24 — La signora del Cavaliere Carlo, operaia di 3 anni, di Carlo Lendenale.

TEATRO CASA DEL SOLDATO (compagnia Casaleggio-Pierini) — Ore 21 — « L'Amico dei signori ».

GIANDUJA (Direttore Teisseno, Filiberti Lorenzi) — Ore 20.30 — « Maschere di Torino ».

MAFFEI — Grande spettacolo di Varietà.

ROMANO (Dir. Ciarli - Capo Becciolo) — Ore 21.15 - Prezzi - « Varietà ».

CINEMA ALPI — « Lotta d'oro », scenario.

Gli spettacoli d'oggi

ISABELLA (stagione lirica) — Ore 20.45 — « Madame Butterfly » - quarto in 3 atti, di G. Puccini.

GARIGNANO (Compagnia Tina Di Lorenzo) — Ore 20.30 — « La fiaccola sul mondo », commedia in 4 atti, di C. Veneziani, nuovissima (Serata in onore di Armando Falconi).

ALFIERI (Compagnia di Alfredo De Sanctis) — Ore 21 — « Belsunce », dramma in 5 atti, di Scarson.

BALBIANI (Compagnia Tina Di Lorenzo) — Ore 20.30 — « Il mal duro », commedia in 3 atti di M. Leoni.

GARIBALDI (Comp. operetta Battistini-Freiga) — Ore 20 — « La signorina del Cinematografo », operetta in 3 atti di Carlo Lombardo.

TEATRO CASA DEL SOLDATO (compagnia Casaleggio-Pierini) — Ore 21 — « L'Amico dei signori ».

GIANDUJA (Direttore Teisseno, Filiberti Lorenzi) — Ore 20.30 — « Maschere di Torino ».

MAFFEI — Grande spettacolo di Varietà.

ROMANO (Dir. Ciarli - Capo Becciolo) — Ore 21.15 - Prezzi - « Varietà ».

CINEMA ALPI — « Lotta d'oro », scenario.

OSSERVATORIO DI TORINO

(a disposizione)

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura, ore 9: [illegible], ore 21: [illegible].

Stato atmosferico: ore 9: [illegible], ore 21: [illegible].

Temperatura minima di oggi (a grado centigrado)

MINIMA — 0.8 MASSIMA 7.0.

PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole commerciale 3

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ANTIFRIZIONE, lubrificazione motore, perfezionata, massima potenza, garantita, cento bottiglie, prezzo, centesimi (condizioni speciali rivenditori). — Ditta [illegible], via Pietro Micca, 15, Torino. c 19012

CALZATURE militari stagione fine pelle. — Guglielmetti, commissionario, Stradale, 11, Alessandria. c 19013

CANALI e tubi pluviali in lamiera zincata, grondini semplici non tubi speciali in pendenti. — Via Berthollet, 20. c 19014

CANDELE ingrasso depilatorio pezzi esportazione. — Saponificio Torinese, 110. c 19015

CARBONI [illegible] qualsiasi partita litri. — Chiedere Nizza, 1. c 19016

CARBONI [illegible] [illegible] [illegible]

ULTIME NOTIZIE

La partenza di Wilson per Parigi

(Servizio speciale della Stampa).

BREST, 13, notte.

Brest ha fatto a Wilson un'accoglienza veramente trionfale, indimenticabile. Il Presidente ha lasciato il ponte dell'incrociatore corazzato «Giorgio Washington» esattamente alle ore 15 e si è imbarcato in una lancia, insieme ai Ministri Pichon e Leygues per recarsi al porto commerciale di Porstrein, dove sul molo 5 era stato eretto un vasto padiglione ornato con ricchi tappeti e tutto pavesato coi colori francesi e americani. Il Sindaco aggiunto di Brest, signor Hergavault, ha rivolto a Wilson un breve discorso di benvenuto in nome della città. Dopo la cerimonia delle presentazioni si è formato il corteo che per la Rampa nazionale, il Corso Dajot e la via della Poterne si è diretto verso la stazione. Dovunque, come vi ho detto, le acclamazioni furono immense, mentre le musiche americane e francesi suonavano l'inno americano e la Marsigliese. Alla porta di Brest, Wilson fu acclamato da un gruppo di bretoni, uomini e donne, indossanti il loro caratteristico e pittoresco costume nazionale dai ricchi e vivaci ricami. Il gruppo raffigurava i diversi Cantoni bretoni. L'episodio gentile parve riuscire gradevolissimo al Presidente. Il corteo giunse alla stazione poco dopo le ore 16. La folla che vi era in attesa, dietro i cordoni delle truppe, fin dal mezzogiorno, quando vide apparire l'automobile presidenziale prorupe in un applauso interminabile, tra grida di: Viva Wilson! Viva gli Stati Uniti! La stazione era tenuta rigorosamente sgombra. Sotto l'atrio erano schierati reparti di truppe americane e francesi che resero gli onori. Wilson appariva raggiante. Il Presidente era già entrato nella stazione con Pichon e Leygues e tutto il larghissimo strato del seguito, e ancora si udiva fuori il clamore delle entusiastiche acclamazioni del popolo.

Il treno speciale, formato con vetture-saloons è partito per Parigi poco dopo le ore 16,30, mentre la musica di un reggimento suonava l'inno americano.

Un manifesto del Governo al popolo tedesco per salvare l'unità nazionale

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 13, notte.

Sull'orecchio sostituto dell'inviato tedesco a Copenaghen conte Rockdorf Hantzau. Il Governo di Berlino pubblica un manifesto al popolo tedesco protestando in modo violento contro le tendenze separatiste affermate dal Governo di Colonia e dicendo che il Governo germanico è deciso a combatterle con tutti i mezzi. Nel manifesto si fa appello al popolo perchè dia il suo appoggio per respingere tali tendenze e non mettere in pericolo l'unità del l'impero nel momento in cui questa è più necessaria che mai. Le difficoltà del Governo berlinese sono grandissime, come la sua irresolutezza. Tutto che ancora oggi non fu eseguito l'opportunità di convocare il Reichstag mentre il presidente dell'assemblea fa annunciare che esso si radunerà al principio della prossima settimana.

Dalla provincia si annunciano nuove violenze di soldati ad Amburgo e Monaco. E fra tutto ciò si fa polizia anche su un aspro conflitto fra il Consiglio esecutivo e il Governo federato per gli arresti arbitrari che il Consiglio compie di continuo. I Lenintivi per liberare l'imperatore e il Kronprinz dalla responsabilità della guerra si moltiplicano.

R. B.

La curiosa repubblica di Brunswick

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 12, notte.

Il crollo del Consiglio repubblicano dell'ex-Granducato di Brunswick, feudo dei genero e della figlia dell'ex-Kaiser, si è agevolato assai meno di quanto si conoscano i particolari della sua Costituzione. Un parto, certo Marrios, ci informa il corrispondente dell'*Daily Mail*, è stato nominato presidente della Repubblica con 120 franchi di stipendio quotidiani, che gli sono consegnati ogni mattina.

Una lavandaia è ministro dell'educazione; essa dell'istruzione pubblica, ed uno dei suoi primi atti fu di mettere una serva al posto della direttrice della scuola superiore femminile. Un tentativo delle truppe del Brunswick, per imporre l'esazione delle tasse nella città vicino alla capitale granducale, fu mantenuto in seguito al pronto intervento dei soldati di linea della guarnigione di Goslar.

La questione dell'autonomia della Catalogna alle Cortes

Madrid, 13, notte.

Alla Camera dei deputati si discute la questione dell'autonomia della Catalogna. Maura espone la necessità di reagire non contro l'autonomia nazionale, ma contro le tendenze centralizzatrici. « Tutte le regioni, egli dice, devono rimanere unite per contribuire allo sviluppo della prosperità e dell'azione sotto una unica sovranità. Dobbiamo tutti, egli dice, rimanere stretti nella patria spagnuola; nessuno ha diritto di eliminarsi dalla vita pubblica nè di astenervisi come nessuno ha diritto di scegliere se suo padre nè sua madre nè i suoi fratelli ». Tutta la Camera, compresi i membri del Governo, fanno a Maura una ovazione. In seguito a questo discorso i regionalisti hanno deciso di astenersi da ogni manifestazione parlamentare. I deputati catalani terranno domani una riunione.

La Compagnia britannica del Levante

Londra, 13, notte.

Un importante risultato delle misure precauzionali prese per favorire l'estensione del commercio britannico dopo la guerra, è annunciato dal *Times* che dà i particolari sulla formazione della Levant Company Limited, con un capitale di un milione di sterline, presieduta da sir Maurice Dobinson. La Compagnia ha lo scopo di ristabilire in condizioni moderne l'attività dell'antica Compagnia concessionaria britannica del Levante, che cominciò il commercio in Turchia nei secoli XVI e XVII. Essa lavorerà per proprio conto e per mezzo di Compagnie commerciali associate in tutto il Levante, dove ora il terreno è favorevole per attirare a profitto del commercio britannico quegli affari che prima erano trattati da Case tedesche, austriache fatte nei nuovi Stati che saranno aperti in seguito alla guerra ai nuovi lavoratori in Siria, in Mesopotamia e altrove. Accordi simili saranno fatti dalla Compagnia del Levante in Grecia, in Egitto, nel Sudan, in Mesopotamia, in Serbia, in Romania, in Bulgaria.

La battaglia della Marna ed i ricordi di Von Kluck

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 13, notte.

Un nuovo contributo alla storia della grande battaglia della Marna che segnò il punto estremo dell'invasione tedesca e salvò finalmente per sempre il pazzo sogno di egemonia germanica, è apparso in uno dei suoi periodici pari allori, il generale Von Kluck, il grande vinto di quel primo periodo della guerra. Sono curiosissime che egli ha fatto a Berlino ad un industriale svedese, il quale le ha subito riferite al corrispondente da Roma del «Matin». « Era una battaglia che si doveva vincere — ha detto il generale — ma non ho potuto fare quello che volevo. Contrariamente a quanto è stato detto, non fu la ritirata del piano della campagna determinata a Marna su Parigi », perchè io non ho mai pensato che la caduta della capitale bastasse a costringere la Francia a capitolare, e credo che si sarebbe potuto ottenere un altro risultato dando al Governo francese l'impressione di isolamento. Per giungere a questo risultato bisognava marciare lungo le coste, ma non bastava far presto, bisognava essere anche previdenti. Ma hanno prevalso altre considerazioni. Pensate già si era preparata la impresa bandiera, lunga oltre venti metri, che doveva essere inalberata sulla cima della Torre Eiffel. Bisognava, ad un certo momento, unire sventolare dovere rispetto e l'incantatore ne era incantato. Io stesso ero completamente sorpreso. Dopo la battaglia di Charleroi, mi aspettavo una resistenza seconda, ed invece, di ora in ora vi si avvertiva che gli eserciti francesi si ritiravano completamente slandati. Riacquistato in diritto di credere ad una energica reazione, poichè sullo stesso punto ritrovammo uomini appartenenti fino a sei diversi corpi d'esercito che poveva tutto sottosopra, aveva in qualche ora cambiato completamente aspetto, che fanteria, artiglieria e genio tornavano avevano ripreso il posto loro assegnato dalle regole tattiche. Di fronte ad una simile sorpresa che doveva farci Spingermi più avanti entrando a Parigi sarebbe stata una pazzia, e malgrado consigli, ed ordini, che mi venivano dall'alto, decisi rimanervi. L'ritorno generale dell'entrata a Parigi, nella capitale, sarebbe stato certamente bello; ma sarebbe stato anche poi bello se otto giorni dopo non ci fossi trovato l'esercito francese alle spalle e le comunicazioni tagliate ».

Foch a Treviri per la proroga dell'armistizio

Zurigo, 13, notte.

Giunge notizia che è giunto a Treviri il maresciallo Foch per le trattative inerenti alla proroga dell'armistizio, chiesta dai rappresentanti della Germania. La Commissione tedesca, a capo della quale si trova Erzberger, è già arrivata ieri. La prima riunione dei plenipotenziari militari ha avuto luogo oggi.

Sulle corruzioni austriache di qualche giornale parigino

Roma, 13, notte.

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi dell'episodio dei tre giornali parigini che, a quanto si dice, sarebbero stati pagati dall'Austria, scrive quanto segue: « Sarebbe interessante di apprendere ora come il barone Chlumecky ha impiegato i denari, messaggi o disposizione della Casa austriaca, a Parigi. Il Cancellato austriaco dice che l'incaricato barone era in relazione con tre giornali parigini. Non si può ammettere che il Governo francese, il quale ha saputo sventare opportunamente ogni tentativo nell'alture di Bolo e dei milioni tedeschi versati al rematore Humbert del *Journal*, vorrà lasciare passare sotto silenzio l'orrenda faccenda. Non è certo ignorato, tutto sembrava dover finire, e l'incantatore ne era incantato. Io stesso ero completamente sorpreso. Dopo la battaglia di Charleroi, mi aspettavo una resistenza seconda, ed invece, di ora in ora vi si avvertiva che gli eserciti francesi si ritiravano completamente sbandati. Riacquistato in diritto di credere ad una energica reazione, poichè sullo stesso punto ritrovammo uomini appartenenti fino a sei diversi corpi d'esercito che poveva tutto sottosopra, aveva in qualche ora cambiato completamente aspetto, che fanteria, artiglieria e genio tornavano avevano ripreso il posto loro assegnato dalle regole tattiche. Di fronte ad una simile sorpresa che dovevo farci Spingermi più avanti entrando a Parigi sarebbe stata una pazzia, e malgrado consigli, ed ordini, che mi venivano dall'alto, decisi rimanervi. L'ritorno generale dell'entrata a Parigi, nella capitale, sarebbe stato certamente bello; ma sarebbe stato anche poi bello se otto giorni dopo non ci fossi trovato l'esercito francese alle spalle e le comunicazioni tagliate ».

Gli indennizzi agli operai licenziati dalle officine di guerra

Roma, 13, notte.

La Giunta Esecutiva del Comitato interministeriale per la sistemazione delle industrie di guerra comunica: Con Decreto in corso di pubblicazione si stabilisce che, tenuto presente le disposizioni tutte contenute nel Decreto Luogotenenziale 5 dicembre 1918, N. 1847, per il licenziamento degli operai dagli stabilimenti industriali in dipendenza della sospensione delle forniture, opere e lavori affinenti alla guerra, gli incaricati da corrispondere agli operai licenziati nella misura stabilita dall'art. 5 del Decreto stesso, salvo le esclusioni di cui alla lettera A, B, C, non potranno in nessun caso essere inferiori a lire 16 per le operaie che hanno a carico la famiglia, lire settanta per le operaie che non hanno a carico la famiglia e di età superiore ai sedici anni, lire 15 per gli operai di età inferiore a 18 anni, lire 18 per gli operai di età superiore ai sedici anni.

L'on. Comandini e il partito repubblicano

Roma, 13, notte.

Il Partito repubblicano romano in Comitato segreto a Firenze ha cessato il voto che i repubblicani cessino dalla collaborazione al Governo mentre durante la guerra per la resistenza del Paese invece il nemico era in armi, in relazione a Bolo e che Con Comandini che si trova attualmente nella zona Cremonese per organizzare la resistenza civile, si dimette dal Commissariato generale. Si annunzia per domenica il ritorno dell'on. Comandini a Roma. La voce delle sue dimissioni è però, secondo informazioni ministeriali, per lo meno prematura.

La convocazione della Costituente massonica rinviata a dopo la pace

Roma, 13, notte.

Il « Giornale d'Italia » pubblica le seguenti informazioni di un autorevole massone sulle voci di crisi nella Massoneria. L'attuale governo dell'Ordine massonico scade di carica col 31 dicembre corrente, quindi tutte le Logge delle comunioni italiani comprese le Colonie, erano convocate per il 29 per la formazione della terna, e per la designazione del Gran Maestro e del Gran Maestro aggiunto. L'assemblea Costituente massonica era convocata pel gennaio prossimo per l'elezione del Gran Maestro e del Gran Maestro aggiunto e di tutto il governo dell'Ordine. Ernesto Nathan, confermando ulteriormente quanto aveva recentemente dichiarato, aveva diramato una circolare a tutte le Logge per pregarle di desistere dal proposito di raffrontare un suo nome, in quanto altri impegni importanti gli impedivano di continuare a reggere il governo dell'Ordine massonico. Senonchè sorsero in altri centri come a Milano ed in Liguria, fervevano preparativi elettorali per la successione di Nathan, il Grande Oriente convocato straordinariamente domenica scorsa in Roma, ad unanimità di voti (meno Nathan, che votò contro), deliberava di rimandare le elezioni e la convocazione dell'assemblea Costituente a dopo il lieto fine della pace per dare così agio a tutti i massoni che trovansi alle armi, specialmente a quelli che fanno parte degli eserciti, di poter partecipare alla vita attiva dell'Ordine e alle sedute della Costituente. Secondo la Costituzione Ernesto Nathan salvo fatti nuovi, resterà capo della Massoneria fino alla prossima assemblea.

L'agitazione postelegrafica a Genova

Genova, 13, notte.

L'agitazione dei postelegrafici dal lavoro straordinario continua. Il movimento si intensifica particolarmente alla stazione Principe, dove le corrispondenze accumulate vi giacciono da parecchi giorni. Ne sono vari gli ambienti venne temporaneamente sospeso. Intanto, che si fa incaricato in proposito, nonchè il lavoro i direttori cercano di facilitare la situazione servendosi del personale disponibile, che si mostra animato dalle migliori intenzioni. I capi del movimento si propongono mettersi nuovamente in contatto con le Autorità sono preannunciate che le loro richieste sono pienamente accolte.

Nuove disposizioni per l'esercizio dei gazometri

Roma, 12, notte.

Il Commissario generale per i Combustibili nazionali, on. De Vito, ha emanato una ordinanza con la quale all'art. 1 « stabilisce che l'esercizio dei lavoratori del gaz ed il rapporto degli stessi verso il pubblico, fornitori, gazometri, sono regolati dalle disposizioni contenute nel Decreto Luogotenenziale 5 dicembre 1918, N. 1847, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 dicembre 1918, N. 284, che è stato